



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
domenica, 18 ottobre 2020

FIN - Campania
domenica, 18 ottobre 2020

FIN - Campania

18/10/2020	Il Mattino	Pagina 2	3
`Oggi il Dpcm, il governo diviso: chiusura ristoranti alle 24 (o alle 23), è scontro. Salvi i parrucchieri, rischiano le palestre			
18/10/2020	Roma	Pagina 3	5
Coprifuoco e stop alle palestre			
18/10/2020	La Gazzetta dello Sport	Pagina 60	6
Baby Pilato, che 100 rana Un altro record italiano			
18/10/2020	La Gazzetta dello Sport	Pagina 62	7
Nuove misure: si tratta Chiusure e coprifuoco, il governo è diviso linea morbida di Conte			
18/10/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania)	Pagina 38	10
Palestre, sport, movida nuova stretta in arrivo			
18/10/2020	TuttoSport	Pagina 37	11
PILATO LA RANA COL TURBO È RECORD ITALIANO DEI 100			

Il Mattino

FIN - Campania

«Lo smart working al 75%» Bar, l'ipotesi di stop alle 21

«Oggi il Dpcm, il governo diviso: chiusura ristoranti alle 24 (o alle 23), è scontro. Salvi i parrucchieri, rischiano le palestre

Ieri 10.925 nuovi casi e 47 morti. 165.000 tamponi Il decreto per il lavoro da casa obbligatorio nella Pa

IL RETROSCENA ROMA La fretta del Pd di Dario Franceschini nel voler un rapido giro di vite si è scontrata ancora una volta con i tempi di Giuseppe Conte il quale, prima di mettere nero su bianco un altro dpcm, ha voluto che si rifacesse il giro di consultazioni. E così, dopo la lunga riunione di maggioranza - iniziata venerdì sera e finita all'alba di ieri - è stato di nuovo convocato a palazzo Chigi il Comitato tecnico scientifico e subito dopo i ministri Boccia e Speranza hanno messo intorno ad un tavolo, seppur da remoto, i presidenti di regione con la Protezione Civile e il commissario Arcuri. Poi, nella serata di ieri, nuova riunione con i capidelegazione di maggioranza ai quali Conte ha sottoposto le articolate valutazioni degli esperti e le prudenti richieste dei governatori che oggi incontreranno di nuovo i ministri Boccia e Speranza. Solo in serata Conte farà sapere cosa c'è nel nuovo dpcm. I RISCHI Anche se da palazzo Chigi si ricorda che le ultime misure dell'ultimo dpcm sono solo di quattro giorni fa e la curva dei contagi sale, ma non allo stesso modo quella dei ricoveri e delle terapie intensive, alla fine Conte decide di assecondare la preoccupazione dei dem, diluendola però con l'opposizione della Bellanovella a inasprimenti tali da mettere a rischio interi comparti (fiere e congressi compresi) e dal timore dei presidenti di regione di dover condividere misure impopolari. Si procede, quindi, verso una mini-stretta evitando - raccomandano da palazzo Chigi - «fughe in avanti» e frenando «anticipazioni» che «alimentano la confusione nei cittadini». Dopo ore di riunioni e bracci di ferro, durante le quali le misure più draconiane da prendere in caso di esplosione dei contagi sono state lasciate ai governatori, Conte trova la quadra e si riappropria della clessidra e della scena convocando per oggi una conferenza stampa in diretta tv nella quale spiegherà e si interesserà le misure. Quelle adottate e quelle respinte. A cominciare dal lockdown fino a forme varie di coprifuoco che il premier continua a considerare fuori dalla strategia del governo. Incontrando in mattinata presidenti di regione, il ministro della Salute Roberto Speranza aveva già spiegato che «l'idea di base» è operare una «distinzione tra attività essenziali e non essenziali perché abbiamo necessità di limitare i contagi». Intervenire quindi subito sui comparti non essenziali per salvaguardare lavoro e scuola». Salvaguardare il lavoro significa aumentare quello a distanza portandolo nel pubblico impiego sino al 70-75% mentre per tutelare l'istruzione verranno sollecitate le scuole e le università a differenziare ancor di più l'orario di ingresso e ad aumentare - ma senza obbligo come vuole la ministra Azzolina - le lezioni a distanza nelle ultime classi dei licei. A seguire la riorganizzazione dei trasporti e l'aumento dei tamponi in ogni comune con l'ausilio della Protezione



Il Mattino

FIN - Campania

civile. Per tentare di limitare la movida notturna potrebbe abbassarsi alle 21 l'orario di chiusura di bar e alle 24 per i ristoranti, come sollecita l'ala più rigorista del governo guidata dai ministri Franceschini e Speranza, ma sul punto Conte e la renziana Bellanova resistono soprattutto per i locali che rispettano il distanziamento e ai quali potrebbe invece essere chiesto (idea dell Cts) di limitare i commensali ai tavoli e di apporre all'ingresso un cartello il numero delle persone consentite. Fuori dal provvedimento parrucchieri ed estetisti, salvi cinema e teatri, mentre si allarga lo stop agli sport di contatto anche ai settori dilettanti malgrado i protocolli sottoscritti. In discussione anche lo stop a circoli, palestre e piscine. «Ci facciamo carico del ristoro!», ha precisato Speranza dando così corpo ad un decreto che potrebbe accompagnare il dpcm con la proroga della cassa integrazione Covid. Marco Conti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Roma

FIN - Campania

IL DECRETO Oggi Conte annuncerà nuove restrizioni: no alla chiusura dei parrucchieri

Copri fuoco e stop alle palestre

ROMA. Si conosceranno oggi, con ogni probabilità, le nuove misure restrittive in vigore in Italia per combattere la pandemia da Coronavirus. Il premier Giuseppe Conte ha annunciato una conferenza stampa in cui saranno comunicate le disposizioni contenute nel nuovo Dpcm. Palazzo Chigi bolla come «fughe in avanti» le anticipazioni sul decreto». La linea è sempre quella di evitare ad ogni costo un nuovo lockdown, ma imporre comunque nuove misure restrittive. Ieri è stata una giornata fatta di tanti incontri. Prima con le Regioni, poi a sera con i capi delegazione delle forze di maggioranza per trovare la quadra sulle nuove misure restrittive. STOP A PISCINE E PALESTRE, SALVI PARRUCCHIERI E CENTRI ESTETICI. Parrucchieri e centri estetici non dovrebbero essere toccati dal nuovo Dpcm, mentre per le palestre e le piscine l'opzione chiusura resta in piedi. L'idea è quella di fermare le partite di calcio anche per le squadre e le scuole gestite da società e associazioni sportive. RA TRA LE 22 E LE 23 DI BAR E RISTORANTI. Per il resto potrebbe essere imposta la chiusura anticipata di bar e ristoranti in un orario tra le 22 e le 23 e si valuta ancora l'ipotesi "copri fuoco" come in Francia, con il divieto di circolazione dei cittadini alla stessa ora. Sarebbero, in questo caso, fatte salve le «comprovate esigenze» quindi motivi di lavoro e di urgenza, come durante il lockdown. MISURE PER SCUOLA E LAVORO. Misure anche per la scuola e il lavoro. L'ipotesi è di spostare inizio delle lezioni alle 11 per gli studenti delle scuole superiori, così da limitare l'uso della didattica a distanza ma riuscire comunque a svuotare i mezzi pubblici negli orari di punta. L'altra ipotesi è quella di portare lo smart working fino al 75%. LA DISCUSSIONE CON LE REGIONI. Queste le misure che si stanno valutando e che sono state messe al centro della discussione con i governatori. Ieri si è tenuto un incontro di circa due ore per far fronte al Covid con norme univoche in tutto il paese, fermo restando la possibilità di emana re norme più restrittive nelle Regioni dove è più alto è l'indice di contagio. Oggi dovrebbe esserci un nuovo appuntamento tra le Regioni e il Governo: l'idea sarebbe quella di vedere il ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina, per discutere e trovare una sintesi su scuola e didattica a distanza. Durante la riunione, i governatori avrebbero parlato delle rispettive ordinanze: le misure prese finora rovano tutti abbastanza d'accordo e soprattutto si condivide la necessità di tenere separate le attività lavorative e produttive, considerate essenziali, da quelle che non lo sono. La posizione di gran parte della Regioni è quella di evitare lockdown generalizzati e di chiedere al Governo di predisporre un ristoro per tutte le categorie penalizzate dalle misure anti-Covid.



Baby Pilato, che 100 rana Un altro record italiano

Non si ferma più, e non potrebbe essere altrimenti, Benedetta Pilato, argento mondiale e campionessa europea nel 2019 a 14 anni dei 50 rana, e da ieri anche primatista italiana dei 100 rana, la specialità olimpica. A Budapest per la Isl in vasca corta, la Champions del nuoto, la quindicenne azzurra polverizza il record italiano in 1'03"67 mentre inseguiva la padrona della specialità più tecnica, l' americana Lilly King, che l' ha beffata nelle ultime bracciate di 51 centesimi. Ma Benny, che gareggia per il team Energy Standard ed era reduce dal record nei 50 in 28"97, è riuscita in meno di un anno a superarsi da 1'05"59 a questa gemma cronometrica con cui cancella il record di Martina Carraro. Il bronzo mondiale nel 2019 a Londra aveva stabilito il vecchio limite in 1'04"11. La tarantina partecipa poi alla sfida show ad eliminazione sino alla semifinale (29"71 dopo il 29"42 nei quarti che le sarebbe servito per la finale, poi vinta dalla King, Mvp, in 28"90). Ma finalmente i 100 rana sono diventati la gara più importante per l' allieva di Vito D' Onghia che gareggia per l' Aniene, e si trova nella Bolla di Budapest, dov' era diventata nel 2019 anche iridata juniores, per confrontarsi con i più grandi del mondo. Oggi e domani, in acqua, scendono con il team di Federica Pellegrini (assente per covid «ma sto meglio ed è cominciato il countdown» ha detto nel suo video diario) le avversarie azzurre in prospettiva olimpica: la Carraro, appunto, e Arianna Castiglioni. Il Team di Giunta punta alle semifinali. Ieri il mattatore in 3 gare è stato Dressel, 1° con i Cali Condors. Stefano Arcobelli.



Verso la stretta

Nuove misure: si tratta Chiusure e coprifuoco, il governo è diviso linea morbida di Conte

Stop dei locali: prosegue il braccio di ferro. Smart working al 75% Speranza garantisce sugli aiuti. «Serve intesa con le Regioni» A rischio le palestre e anche gli sport di contatto dilettantistici

Stop alla movida, con chiusure serali anticipate. Ma non sarà un altro lockdown. L' aumento repentino dei contagi impone un altro "giro di vite", a pochi giorni dall' ultimo Dpcm varato dal premier Giuseppe Conte, quello delle mascherine anche all' aperto, dello stop alle feste e dell' appello a non accogliere più di sei ospiti a cena. Ora il governo punta a ridurre i rischi di ulteriori contagi che possono derivare dai luoghi di aggregazione, da pub e ristoranti troppo affollati, pensando alla chiusura di tutto (alle 22 o alle 23). Una sorta di "coprifuoco-light", com' è stato definito, ma non il preludio a nuovi lockdown, «misura di chi non ha altre soluzioni, noi non la attueremo», è stata la linea già espressa dal presidente del Consiglio, venerdì sera. Il premier oggi spiegherà i dettagli del nuovo Dpcm, in vigore forse già da domani, per «evitare fughe di notizie, imprecise e che creano allarme», spiegano da Palazzo Chigi. Ma trapela in modo chiaro lo scontro tra una linea più "dura" (dettata dal Pd e dai ministri Speranza e Franceschini) e una linea più "attendista", come vorrebbe lo stesso Conte. «Serve una grande collaborazione e sintonia, con gli esperti e le Regioni. Bisogna intervenire per evitare di finire come gli altri Paesi europei», ha ribadito anche ieri il ministro della Salute, Roberto Speranza, incontrando il Comitato tecnico-scientifico. In ogni caso, ci sarà una stretta sulle attività di ristorazione. E questo spinge Confcommercio a dire che «si aumenta l' incertezza e si mettono a rischio decine di migliaia di imprese», è la posizione del presidente, Carlo Sangalli. «Se imporremo altre chiusure, ci faremo carico del loro ristoro», ha assicurato però il ministro Speranza. Vediamo cosa potrebbe prevedere il nuovo Dpcm. La firma di Conte sul decreto arriverà tra oggi e domani. Manca l' accordo sull' orario di chiusura di bar e ristoranti (tra le ipotesi, differenziate tra 21 e 24) e quindi sullo stop alla circolazione dei cittadini (il governo vorrebbe dalle 22, ma le Regioni chiedono almeno un' ora in più). Un altro nodo chiave è quello del trasporto pubblico locale, che va almeno in parte "svuotato" attraverso l' aumento del ricorso allo smart working (da far crescere fino al 70-75%) e con lo slittamento in avanti (alle 10 e alle 11) dell' orario di ingresso a scuola per le superiori. Uno stratagemma per evitare l' affollamento di bus e treni al mattino, senza per forza ricorrere alla didattica a distanza, che verrebbe almeno alternata. Il nuovo Dpcm del premier non dovrebbe imporre la chiusura di parrucchieri e centri estetici, ma potrebbe



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

prevedere ulteriori limitazioni per cinema e teatri (e per fiere ed eventi), mentre l'attività di palestre e piscine resta in bilico. Si va verso lo stop per gli sport di contatto, non solo a livello amatoriale, ma anche dilettantistico. Riemerge l'ipotesi di stadi completamente chiusi, soprattutto per le partite serali. «Il nuovo pacchetto di misure non verrà varato senza dividerlo prima con le Regioni, così come abbiamo sempre fatto», ha detto il ministro Francesco Boccia. Intanto ieri in Lombardia è stato il primo giorno con bar e ristoranti chiusi a mezzanotte, dopo l'ordinanza regionale. Dalle 18 è stato possibile bere e mangiare soltanto seduti al tavolo dei locali, non per strada. Intensi controlli di polizia e carabinieri, soprattutto nelle zone più frequentate dai giovani, apparse comunque "svuotate" rispetto al solito. Arriva un altro affondo di Confindustria al governo. Non solo l'emergenza sanitaria, anche la situazione economica preoccupa. E spinge l'associazione delle imprese a un'altra forte critica all'esecutivo. «Si sapeva di una possibile seconda ondata dei contagi. Ma cosa è stato fatto? Non ci sono i tamponi, non ci sono le strutture pronte», è l'accusa degli industriali. «Sono passati dei mesi. Possibile?». Dopo le schermaglie delle scorse settimane, il nuovo terreno di scontro tra il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, e il governo, è la recrudescenza dell'allarme Covid, perché dalla fine del lockdown «bisognava pensare al futuro». Ma «qualcosa forse non ha funzionato» e «ora siamo a dire: la curva è ripartita e non siamo in grado di monitorarla». Il leader degli industriali ha parlato al convegno dei Giovani imprenditori dove, ad innescare la miccia è anche la prospettiva - indicata dal ministro Stefano Patuanelli - che dal 2021 possa cessare il blocco dei licenziamenti. I dati che emergono sono sempre più preoccupanti. L'incidenza dei "nuovi poveri" causati dal Covid passa dal 31% al 45%: «Quasi una persona su due che si rivolge alla Caritas lo fa per la prima volta», spiega il Rapporto Povertà della Caritas. I più danneggiati sono le donne, le famiglie con minori e i giovani. E per colpa del virus «rischiamo di bruciare 160 miliardi di Pil», è il dato fornito dalla Cgia di Mestre, che avverte: il Pil potrebbe calare, rispetto al 2019, del 10%. E secondo i Consulenti del lavoro, 219 mila autonomi sono disoccupati, mentre ci sono 110 mila professionisti in meno (sui 219 mila totali). Servono aiuti, per chi è rimasto indietro. «È necessario accelerare nella presentazione dei bandi per gli aiuti agli indigenti, con i 300 milioni stanziati nel Fondo emergenze alimentari per acquistare cibi e bevande "Made in Italy" da distribuir e ai nuovi poveri», chiede il presidente di Coldiretti, Ettore Prandini. Intanto, il governo prepara la legge di Bilancio. Dopo il lungo vertice di venerdì notte e i nuovi incontri di ieri, sembra raggiunta un'intesa di massima nella maggioranza sulla Manovra da 40 miliardi, 23 in deficit e 17 con un anticipo dei fondi destinati all'Italia nel Recovery Fund. Le linee guida riguardano aiuti anti-crisi al settore del turismo e del commercio, ammortizzatori sociali

La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

e cartelle esattoriali. Per la sanità, invece, il governo sarebbe pronto a stanziare quasi 4 miliardi. Ma restano le tensioni, con Italia Viva, che insiste con lo stop a plastic e sugar tax, perché «sarebbe senza senso in un momento come questo introdurre nuove tasse», dicono i renziani. La legge di Bilancio potrebbe essere spacchettata con un decreto per anticipare, da subito, la proroga della cassintegrazione Covid fino alla fine dell' anno. E da un compromesso sulle cartelle esattoriali, che l' Agenzia della riscossione e gli altri enti ricominceranno a inviare da domani, ma senza procedere con pignoramenti e ingiunzioni di pagamento. L' intesa nel governo resta fragile. E ieri, a tarda notte, era ancora in bilico il Consiglio dei ministri, chiamato a dare il via libera anche al Documento programmatico di Bilancio, che andava inviato a Bruxelles già giovedì scorso. TEMPO DI LETTURA 3'55"

Palestre, sport, movida nuova stretta in arrivo

di Francesca Fanelli ROMA L' aumento numerico dei contagi costringe a nuove norme più restrittive. Tra oggi e domani al massimo nascerà il Dpcm della seconda ondata, perché quello che i dati dicono è che i casi positivi potrebbero portare a un lockdown2. Obiettivo firmarlo stasera, così entrerà in vigore da domani per evitare fughe in avanti delle regioni. Preservare in ogni modo la scuola - almeno nei primi gradi in presenza e alle superiori alternata Si discute su orari, locali e scuole: va fermato il contagio alla Dad o con ingressi scaglionati - e le attività produttive: questo il diktat. Chiudere ermeticamente di nuovo il Paese non aiuterebbe l' economia e in questo momento non è un provvedimento allo studio, anzi, lo si vuole evitare. Conte lo ha detto l' altro giorno: «Non a lockdown generalizzato». Che tradotto nell' immediato vorrà dire stop ad alcune attività più a rischio contagio di altre, palestre, piscine, sport di contatto dilettantistici, luoghi della movida, quindi bar, ristoranti e locali, restrizioni di orari, agevolazioni per lo smart working (fino al 70-75%) negli uffici pubblici e privati anche per ridurre la circolazione delle persone sui mezzi pubblici. Ieri è stata una giornata frenetica di incontri, dentro la maggioranza, del governo con il Comitato tecnico scientifico che ha lanciato l' allarme di fronte ai casi positivi che in Italia anche sabato hanno superato quota diecimila. Si sono alternate voci di trattative e anche fake news su chiusure e stop in realtà non ancora decisi. Ieri dunque prima riunione nel pomeriggio, poi stop e ripresa a tarda sera. Il primo elemento da contrastare è l' assembramento, la mancata distanza interpersonale che si fa fatica a spiegare, capire e applicare. E allora la soluzione sarà il coprifuoco, probabilmente dalle 22 o dalle 23 fino alle sei del mattino - come peraltro hanno fatto in altri Paesi europei, Francia e Regno Unito - di bar e ristoranti, se non sempre, di sicuro nel fine settimana, quando la gente in giro aumenta a livello esponenziale dimenticando che siamo (tutti) in una emergenza sanitaria. E da ieri in Campania sono finiti i posti letto per i pazienti Covid.



NUOTO/PRIMA TAPPA ISL IN VASCA CORTA A BUDAPEST

PILATO LA RANA COL TURBO È RECORD ITALIANO DEI 100

Sbriciola il primato della Carraro e chiude vicina alla King

Non finisce di crescere e ci sta, vista l'età tenera. Ma soprattutto non finisce di sorprendere il mondo, Benedetta Pilato. Dopo il grande primato italiano migliorato nei 50 rana in vasca corta alla prima tappa della ISL (International Swimming League) a Budapest (ricordiamolo 28"97), la 15enne concede il bis nella seconda giornata e mostra progressi pazzeschi anche sui 100, la distanza olimpica. Nuotando per gli Energy Standard, Benny sbriciola il primato italiano che apparteneva a Martina Carraro (1'04"11), nuotando in 1'03"67, chiudendo seconda soltanto all'olimpionica Lilly King, ma molto meno distante di quanto si potesse pensare, 50 centesimi, considerato l'1'03"16 della statunitense. E nella parte nuotata la formidabile ranista già sembra in linea o quasi con la King. Mentre mostra miglioramenti nella subacquea e nelle virate. Pilato ha migliorato il suo miglior tempo sulla distanza (che era 1'05"40) di quasi due secondi, una follia in sostanza. Alla fine delle due giornate, successo dei Cali Condors con 554.2 punti, a precedere gli Energy Standard con 456.3, i Los Angeles Current con 360.4 e i New York Brakers a 261. I Cali Condors sono trascinati dalla King che vince pure una skin race, cioè 3 gare da 50 metri a rana, in cui Benedetta chiude 3ª. Poi ci pensa Caeleb Dressel: vince i 100 stile libero in 45 87, i 50 delfino in 22 46 e i 100 misti in 51 36. Nel frattempo Federica Pellegrini continua a dare aggiornamenti Instagram sul suo Covid-19. Notizie confortanti. «La temperatura corporea è 36.2. Anche a livello di dolori ho meno problemi. Una settimana di attesa e poi rifarò il tampone». Oggi alle 18 (Sky Sport Arena) e domani (Sky Sport), in questa sorta di Champions delle piscine, tocca agli Aqua Centurions opposti a DC Trident, London Roar e Team Iron (in cui c'è Marco Orsi). Riposo per i Tokyo Frog Kings e i Toronto Titans,

